

2021

#TERZIARIO

IL TERZIARIO NELLA PROVINCIA DI TREVISO

QUARTERLY REPORT

Q 1 Q 2 Q 3 Q 4

a cura di

EBiComLab

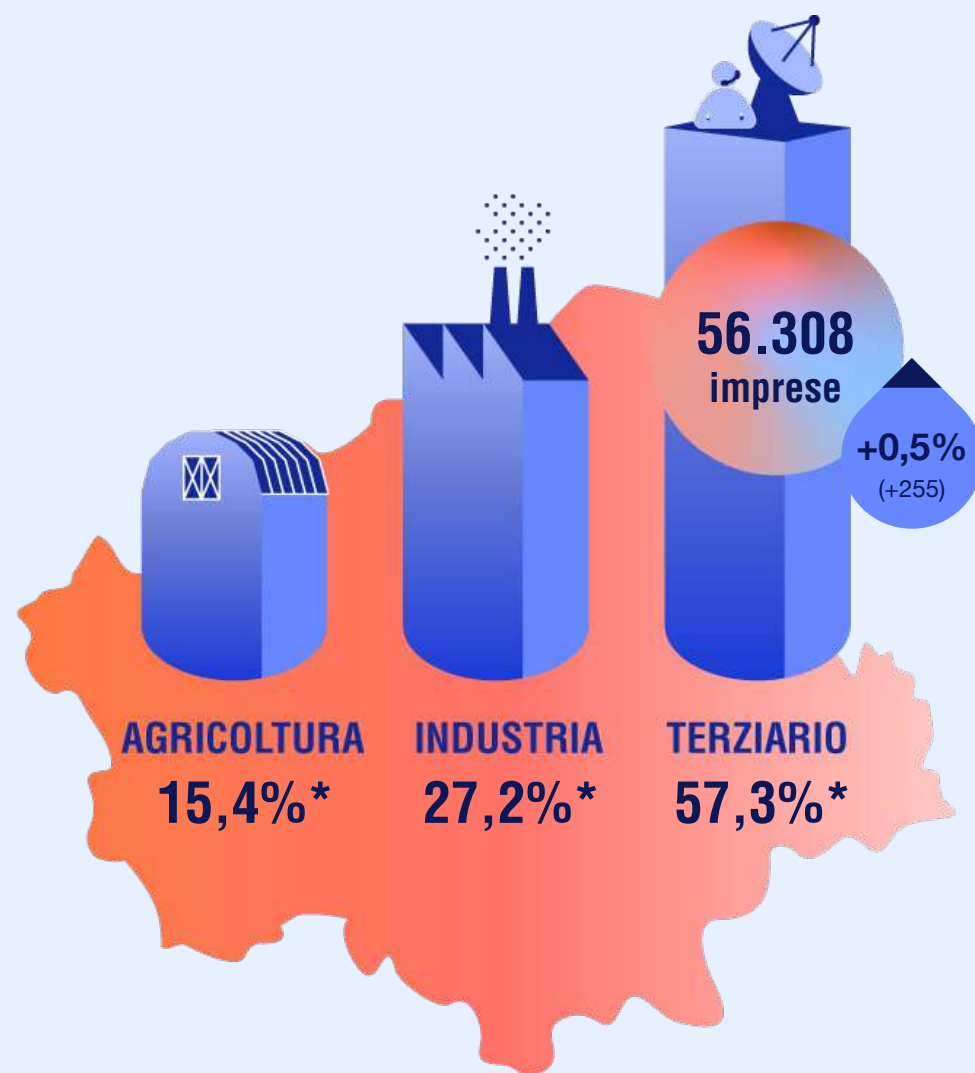
Centro studi sul terziario trevigiano

Treviso, xx gennaio 2022

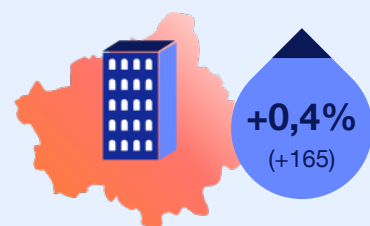


#TERZIARIO

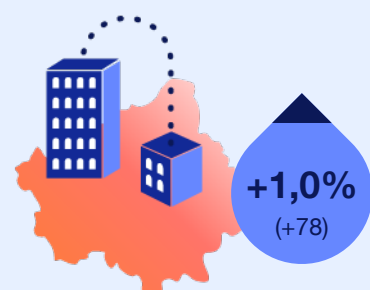
Unità locali



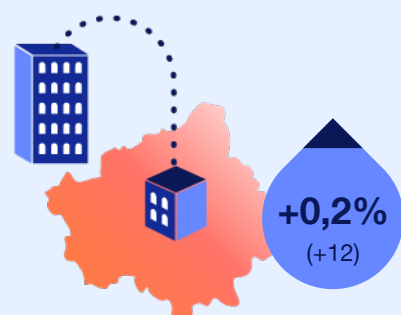
*Lo 0,1% delle attività non risulta classificato



SEDI PRINCIPALI
77,7%



UNITÀ LOCALI
con sede in provincia
13,3%



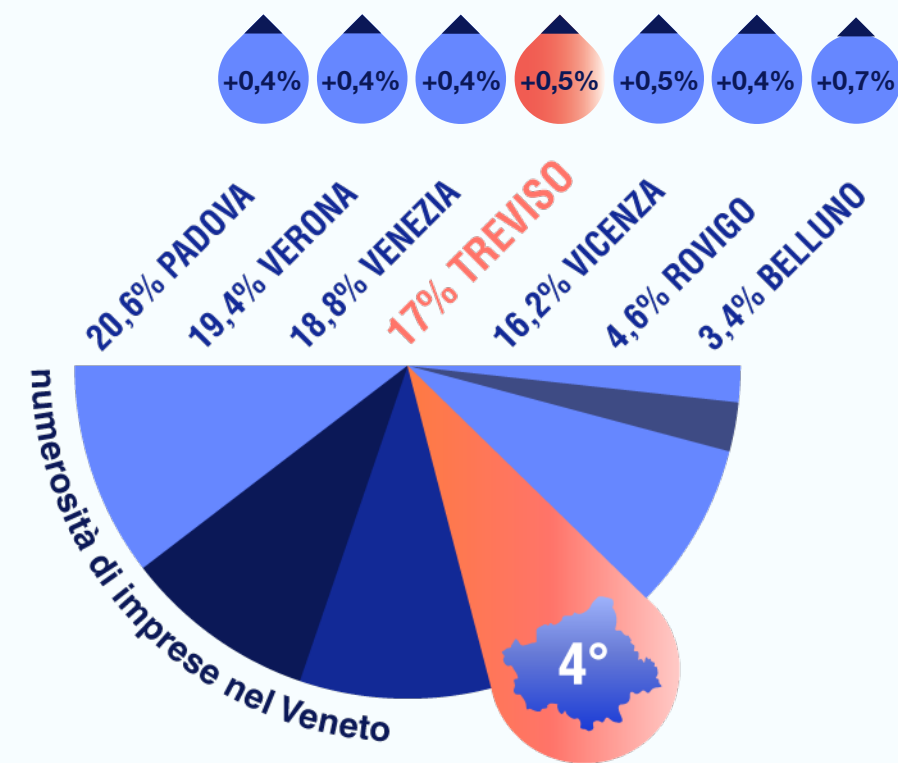
UNITÀ LOCALI
con sede fuori provincia
9,0%

Continua la ripresa economica globale

Al 30 settembre 2021 sono **56.308 le localizzazioni attive nel terziario della Marca Trevigiana (+0,5% pari a +255 unità locali rispetto al 30 giugno 2021).**

I dati del 3° trimestre sembrano confermare le tendenze positive dei precedenti mesi, dopo l'applicazione del Decreto Riaperture. **L'economia terziaria manifesta uno dei più alti tassi di crescita all'interno della regione, con un'espansione del tessuto imprenditoriale locale**, evidenziata dall'aumento prevalente delle sedi d'impresa (+0,4% pari a +165) e delle filiali con sede in provincia (+1,0% pari a +78).

In miglioramento rispetto al 2020 e in continua crescita tutti i comparti terziari. Buoni riscontri dai Servizi (+0,6% pari a +166) e, in particolar modo, dal Turismo (+0,5% pari a +37) e dal Commercio (+0,3% pari a +52), tra i più penalizzati dalla crisi pandemica.





#TERZIARIO

Unità locali – *Approfondimenti*



... uno dei più alti tassi di crescita all'interno della regione...”

I dati Infocamere relativi al terzo trimestre dell'anno sembrano confermare le tendenze riscontrate nel corso dei precedenti mesi, a seguito dell'applicazione del Decreto Riaperture introdotto dal Governo. Ci troviamo nel pieno della stagione estiva, tra il mese di luglio e di settembre: le scuole sono chiuse e aumentano gli spazi dedicati al tempo libero; i turisti approdano nei luoghi di villeggiatura; le giornate si allungano, offrendo maggiori opportunità di svago tra negozi, ristoranti e attività sportive. Un trimestre che costituisce sicuramente un banco di prova – dal punto di vista sanitario, economico e sociale – non solo per la provincia di Treviso, ma per l'intero Paese.

L'economia trevigiana, nel suo complesso, mantiene un trend di crescita positivo (+0,4%), inferiore a quello registrato nel corso del secondo trimestre (+0,7%), ma più sostenuto rispetto al corrispondente periodo del 2020 (+0,2%). A giovare di tale congiuntura favorevole sono tutti i principali macrosettori economici: dopo due anni in leggero calo, le attività agricole tornano ad aumentare (+0,2% pari a +31 unità locali), dando continuità ai primi segnali positivi intravisti tra i mesi di aprile e giugno (+0,5%); anche l'industria (+0,5% pari a +136 unità locali), protagonista di un'importante e duratura flessione dal 2016 al 2020, conferma le tendenze rilevate nel corso del primo (+0,3%) e del secondo (+0,6%) trimestre dell'anno; consolida la sua posizione il terziario (+0,5% pari a +255 unità locali), dopo il boom riscontrato negli ultimi mesi primaverili (+0,8%), continuando a crescere durante l'estate ad un tasso più contenuto, ma migliore di quello della relativa stagione del 2020 (+0,3%).

Nel complesso della provincia di Treviso, **al 30 settembre del 2021, l'economia terziaria locale raggiunge le 56.308 unità locali attive, evidenziando uno dei più alti tassi di crescita**

all'interno della regione (+0,5%), assieme a quelli di Belluno (+0,7%) e di Vicenza (+0,5%). In termini assoluti, sono le sedi d'impresa a fornire il maggior apporto nel bilancio del trimestre (+0,4% pari a +165 unità locali), anche se l'incremento maggiore del periodo è registrato dalle filiali con sede in provincia (+1,0% pari a +78 unità locali), fenomeno già emerso durante mesi precedenti. Un tessuto imprenditoriale, quindi, in espansione e sempre più caratterizzato dalla forte presenza di società di capitali (+0,8% pari a +156 unità locali, il 61,2% delle +255 confluite nel sistema terziario), in aumento costante da inizio anno, ad un tasso medio del +1,0% a trimestre (per un totale di +540 localizzazioni dal mese di gennaio).

All'interno di questo scenario, **anche i singoli comparti del terziario confermano i trend positivi del secondo trimestre, migliorando i risultati riscontrati nel corso dell'estate 2020 (un dato che emerge, in particolar modo, tra gli esercizi turistici e commerciali, i più penalizzati dal primo lockdown).** Dopo le difficoltà incontrate nella prima parte dell'anno, il turismo è in ripresa (trainato dall'aumento delle attività ristorative e sportive), mantenendo un buon tasso di crescita anche nel corso del terzo trimestre (+0,5% pari a +37 unità locali, rispetto al +0,2% del 2020). Il commercio rafforza la sua posizione (+0,3% pari a +52 unità locali, rispetto al -0,01% del 2020), conseguendo un bilancio positivo per il secondo trimestre consecutivo (non succedeva dal 2016), mentre il settore dei servizi ribadisce il suo ruolo primario nell'economia terziaria (+0,6% pari a +166 unità locali, rispetto al +0,5% del 2020), arrivando a rappresentare il 50,3% delle localizzazioni attive in provincia.



#TERZIARIO

Imprenditori

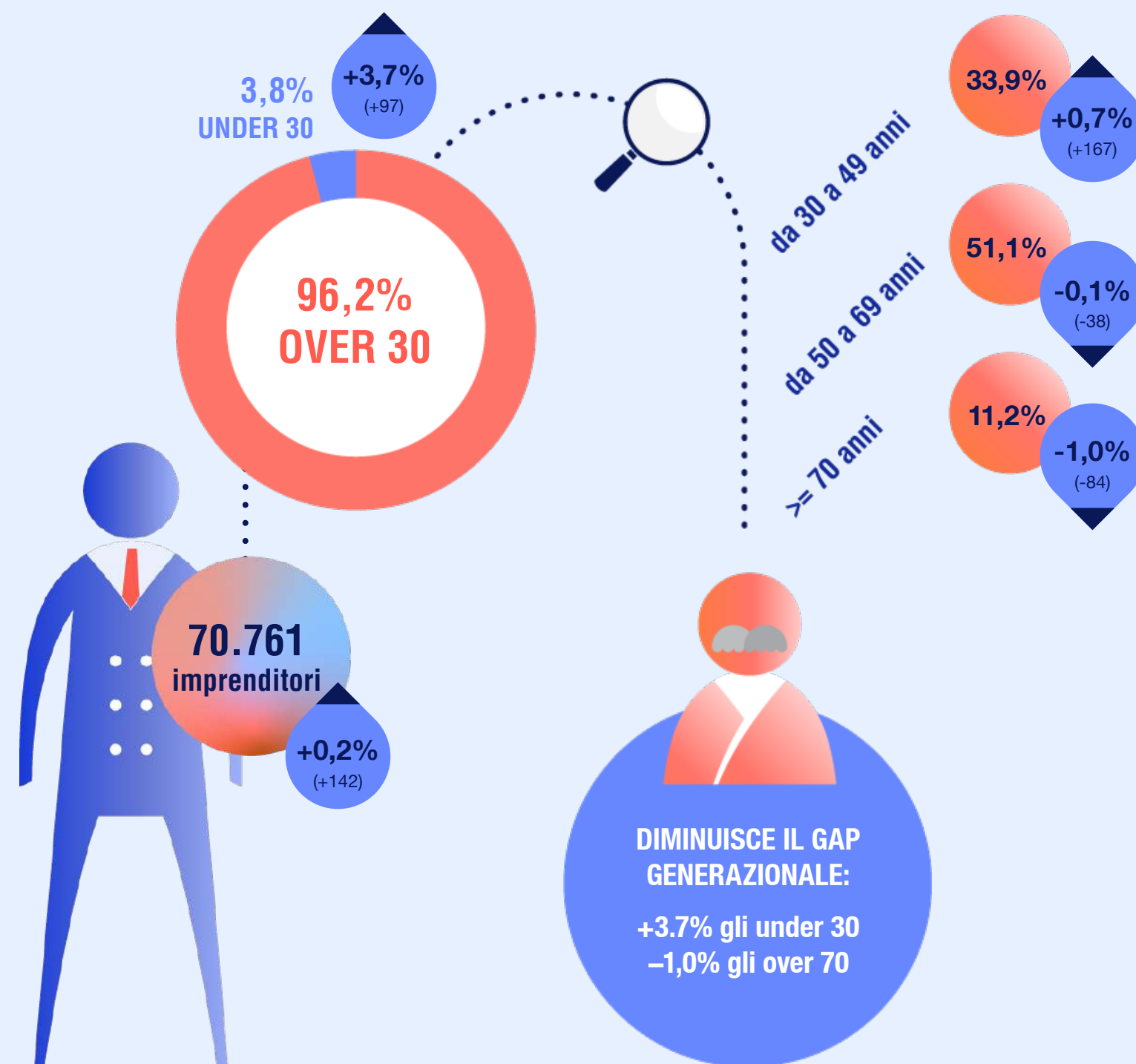
La rinascita del tessuto imprenditoriale

Al 30 settembre 2021 sono **70.761** gli imprenditori attivi nel terziario della provincia di Treviso (+0,2% pari a +142 figure professionali rispetto al 30 giugno 2021).

Dopo una crisi che negli ultimi 4 anni ha portato alla perdita di -1.400 titolari, soci e amministratori di società (la metà dei quali con meno di 30 anni di età), **a partire dal 2° trimestre il numero di imprenditori della Marca Trevigiana risulta in progressivo aumento (+529 tra il mese di aprile e di settembre).**

La ripresa economica iniziata nei mesi precedenti e l'apertura della stagione estiva hanno agevolato l'**ingresso nel mercato di +97 giovani under 30 (+3,7%) e l'uscita di -84 over 70 (-1,0%), contribuendo a diminuire ulteriormente il gap tra le due generazioni.**

Rallenta la crescita della componente femminile (+0,1% pari a +26 figure), pur mantenendo un andamento positivo da inizio anno, e degli imprenditori stranieri (+0,4% pari a +30 figure), dopo la ripresa del 1° trimestre e l'incremento consistente rilevato tra i mesi di aprile e giugno.





#TERZIARIO

Imprenditori – *Approfondimenti*

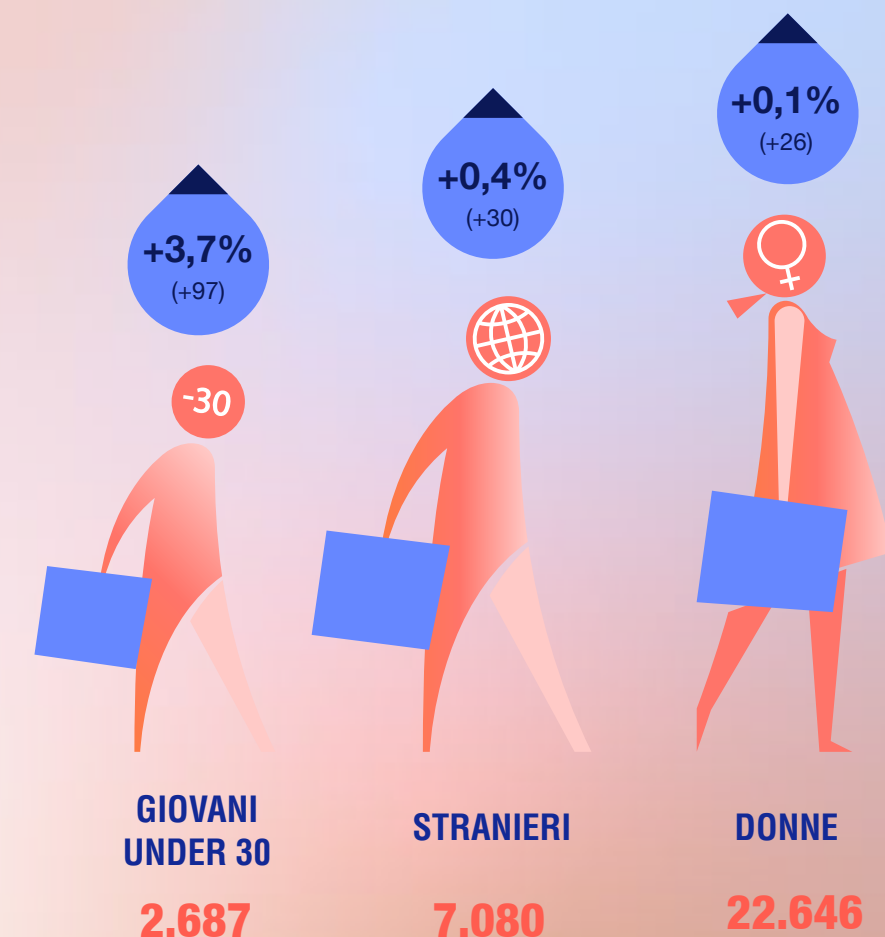
Dopo una prolungata crisi – che negli ultimi 4 anni ha portato alla perdita di -1.400 tra titolari, soci e amministratori di società (la metà dei quali con meno di 30 anni di età) – e un primo trimestre dell'anno stazionario (-0,04%), a partire **dal mese di aprile il numero di imprenditori della Marca Trevigiana risulta in progressivo aumento. Il terzo trimestre del 2021 registra un bilancio complessivo di +142 imprenditori in provincia di Treviso, che si sommano ai +387 del trimestre precedente.**

Si tratta prevalentemente di maschi (81,7%) e soggetti di nazionalità italiana (78,9%), che hanno investito le proprie risorse nel mercato immobiliare, del commercio all'ingrosso e in attività sportive, di intrattenimento e di divertimento. La ripresa economica iniziata nei mesi precedenti e l'apertura della stagione estiva hanno agevolato l'ingresso di +97 giovani con meno di 30 anni (+3,7%) e di +167 tra i 30 e i 49 anni di età (+0,7%), in linea con i trend del secondo trimestre dell'anno. Con la riduzione delle fasce più adulte e l'uscita dal mercato di -38 imprenditori tra i 50 e i 69 anni (-0,1%) e di -84 over 70 (-1,0%), **continua a diminuire il gap tra le due generazioni, anche se in proporzioni inferiori rispetto all'estate precedente, favorendo il rinnovo di una classe imprenditoriale e di un sistema di “fare impresa” sempre meno competitivi.**

In linea con i risultati della precedente stagione del 2020 (+0,1%), in questo trimestre rallenta la crescita della componente femminile (+0,1% pari a +26 figure), pur mantenendo un andamento positivo da inizio anno (+0,1% nel primo e +0,6% nel secondo trimestre). Lo stesso fenomeno si osserva negli imprenditori di nazionalità straniera (+0,4% pari a +30 figure), dopo la ripresa

del primo trimestre (+0,2%) e l'incremento consistente rilevato tra i mesi di aprile e giugno (+1,1%). Un bilancio comunque favorevole, rispetto ai valori stazionari dello stesso periodo del 2020 (+0,01%).

Nel complesso dell'area provinciale, si evidenzia quindi un ulteriore aumento della classe imprenditoriale (+0,2%) rispetto alla precedente rilevazione (+0,6%), superiore a quello registrato tra i mesi di aprile e giugno del 2020 (+0,03%), che porta la Marca Trevigiana a raggiungere un totale di 70.761 imprenditori terziari. Un dato che trova riscontro anche all'interno del territorio, dove solo la delegazione di Vittorio Veneto (-0,1% pari a -2 figure) appare in difficoltà, continuando ad evidenziare da inizio anno una lieve, ma costante, diminuzione della compagine (-14 figure nel complesso, ad un tasso medio trimestrale del -0,2%).





I posti di lavoro sfiorano i volumi del 2018

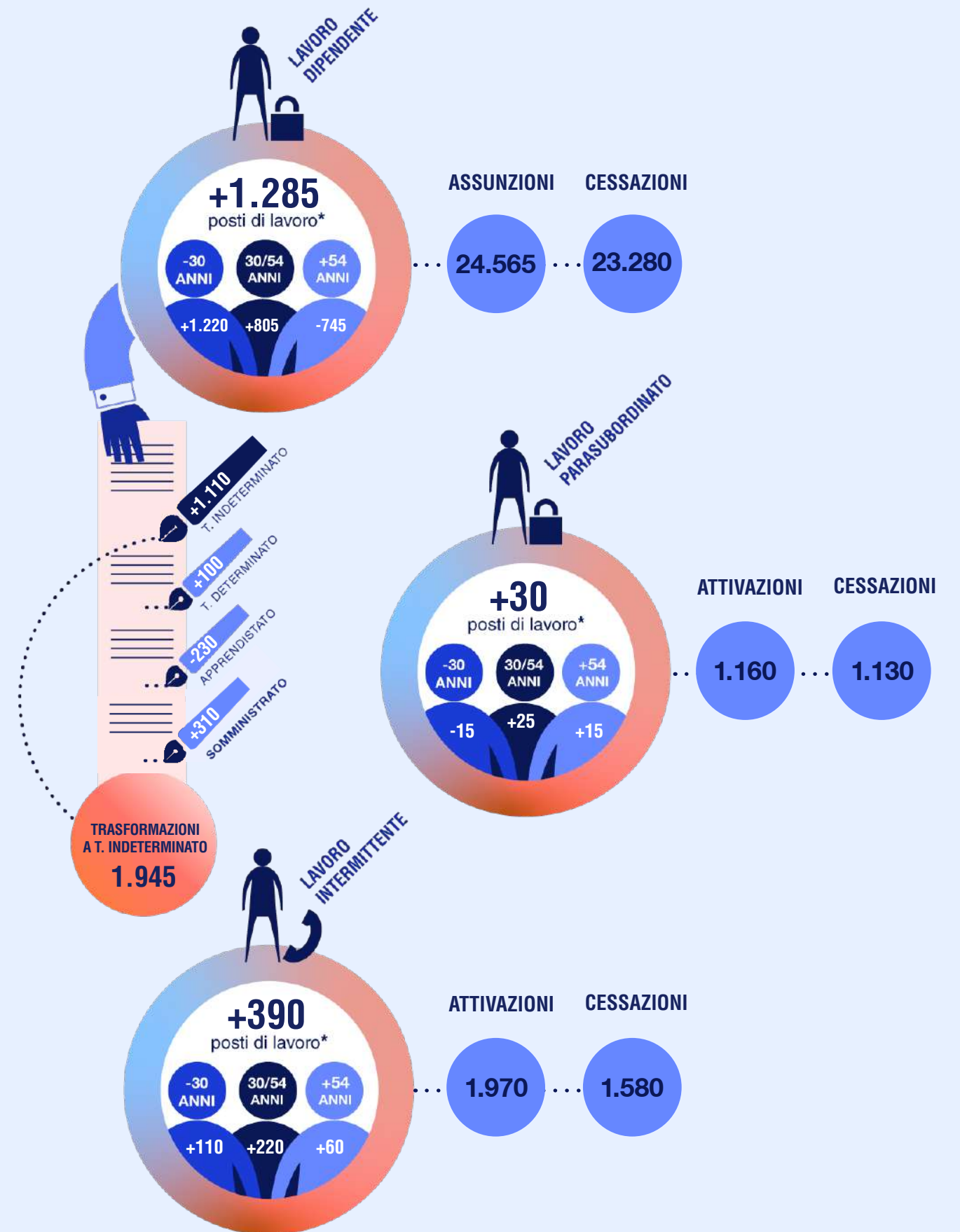
Continua a crescere l'occupazione terziaria locale. **Sono +1.285 i posti di lavoro dipendente maturati in provincia di Treviso nel corso del 3° trimestre 2021 e +4.970 quelli accumulati da inizio anno (un numero che si avvicina ai volumi registrati nel 2018).**

Le aziende favoriscono l'inserimento di personale con meno di 55 anni di età (+1.220 posti di lavoro tra gli under 30 e +805 tra i 30 e i 54 anni), mentre **continua a diminuire la quota degli over 55 (-745 posti di lavoro), un fenomeno che trova riscontro anche nei precedenti trimestri dell'anno (-1.035 da gennaio a giugno).**

La maggior parte dei lavoratori attivi al 30 settembre 2021 ha un contratto a tempo indeterminato: se ne contano +1.110 nel corso del terzo trimestre, tutti provenienti da trasformazioni di forme a termine (+14,1% dal 2020), in gran parte dal tempo determinato. Positivo, ma in calo considerevole rispetto ai valori del 2020 il lavoro somministrato (+310 posti di lavoro contro i +1.415 del 2020).

Con la riapertura delle attività turistiche continua a crescere il lavoro intermittente (+390 posti di lavoro nel complesso del terziario, il 76,9% dei quali provenienti dal turismo) dopo l'exploit avvenuto nel corso del 2° trimestre (+830).

**Nel rispetto della normativa sulla privacy, i dati sul mercato del lavoro sono approssimati al valore di 5. I totali potrebbero non coincidere con le somme dei valori.*





#TERZIARIO

Mercato del lavoro – *Approfondimenti*

Continua a crescere l'occupazione terziaria provinciale nel corso del terzo trimestre 2021, durante il quale il mercato del lavoro dipendente registra un totale di +1.285 posti di lavoro. Un bilancio positivo migliore di quello riscontrato nello stesso periodo del 2020 (+910 posti di lavoro) e che fa seguito ai già buoni risultati evidenziati nei precedenti trimestri: **da inizio anno, il terziario accumula un numero complessivo di +4.970 posti di lavoro dipendente, superando i rispettivi volumi del 2019 (+2.905) e avvicinandosi a quelli del 2018 (+5.965).** Crescono anche i flussi occupazionali: nella Marca Trevigiana sono 24.565 le assunzioni (+24,4% rispetto al terzo trimestre 2020) e 23.280 le cessazioni contrattuali (+23,6%) nel terzo trimestre 2021, valori equiparabili a quelli osservati tra il mese di luglio e settembre del 2018.

A livello settoriale, **il comparto dei servizi e quello del commercio mantengono una certa stabilità rispetto al numero di contratti attivi rilevati nel corso dell'estate precedente.** Il primo chiude il trimestre con +815 posti di lavoro (erano +840 nel 2020) – una buona parte dei quali riguardanti l'istruzione secondaria, i trasporti e le attività di direzione aziendale e consulenza gestionale – e il secondo con +125 posti di lavoro (erano +160 nel 2020), equamente distribuiti tra le attività all'ingrosso e al dettaglio. **A trarre i maggiori benefici dalla riapertura delle attività durante il periodo pre-estivo è stato il mercato del lavoro turistico**, che prolunga i buoni risultati ottenuti nel secondo trimestre (+440) con ulteriori +345 posti di lavoro nel corso del terzo (erano -90 nel 2020), concentrati prevalentemente nel mondo della ristorazione e delle attività artistiche e sportive.

Al netto delle cessazioni rilevate nel corso del trimestre, nel complesso del terziario i nuovi occupati in provincia di Treviso sono in prevalenza di genere femminile (il 53,3% pari a +685 posti di lavoro) e di nazionalità straniera (il 51,4% pari a +660 posti di lavoro). **Le aziende favoriscono l'inserimento lavorativo di personale con meno di 55 anni di età:** rispetto all'estate del 2020, si registra un

“... la maggior parte dei lavoratori attivi ha un contratto a tempo indeterminato...”

aumento della fascia tra i 30 e i 54 (+805 posti di lavoro contro i -87 del 2020) e un leggero calo dei giovani under 30 (+1.220 posti di lavoro contro i +1.460 del 2020), che continuano comunque a detenere la quota maggiore delle posizioni attivate nel corso del terzo trimestre. **In calo gli over 55 (-745 posti di lavoro contro i -730 del 2020), un fenomeno che trova riscontro anche nei precedenti trimestri dell'anno** (-490 nel secondo e -545 nel primo), iniziando ad assumere volumi consistenti (da inizio anno sono -1.780).

La maggior parte dei lavoratori attivi al 30 settembre 2021 ha un contratto a tempo indeterminato: se ne contano +1.110 nel corso del terzo trimestre, tutti provenienti da trasformazioni di forme a termine (in aumento del +14,1% dal 2020), in gran parte dal tempo determinato (motivo principale del saldo contenuto di questa forma contrattuale, che registra comunque +100 posti di lavoro, in aumento rispetto ai -910 dello stesso periodo del 2020). Per le stesse ragioni, presenta un bilancio negativo la formula dell'apprendistato (-230 posti di lavoro, confluiti nel tempo indeterminato). **Piuttosto consistente, invece, il calo avvenuto nel lavoro somministrato**, che pur rimanendo la tipologia contrattuale più utilizzata in questo terzo trimestre (+310 posti di lavoro) dopo il tempo indeterminato, subisce una flessione importante rispetto ai valori del 2020 (quando erano +1.415). Con la riapertura delle attività turistiche continua a crescere il lavoro intermittente (+390 posti di lavoro nel complesso del terziario, il 76,9% dei quali provenienti dal turismo) dopo l'exploit avvenuto nel corso del secondo trimestre (+830). In aumento anche il lavoro parasubordinato (+30 posti di lavoro contro i -125 dell'estate 2020).



#COMMERCIO

Unità locali

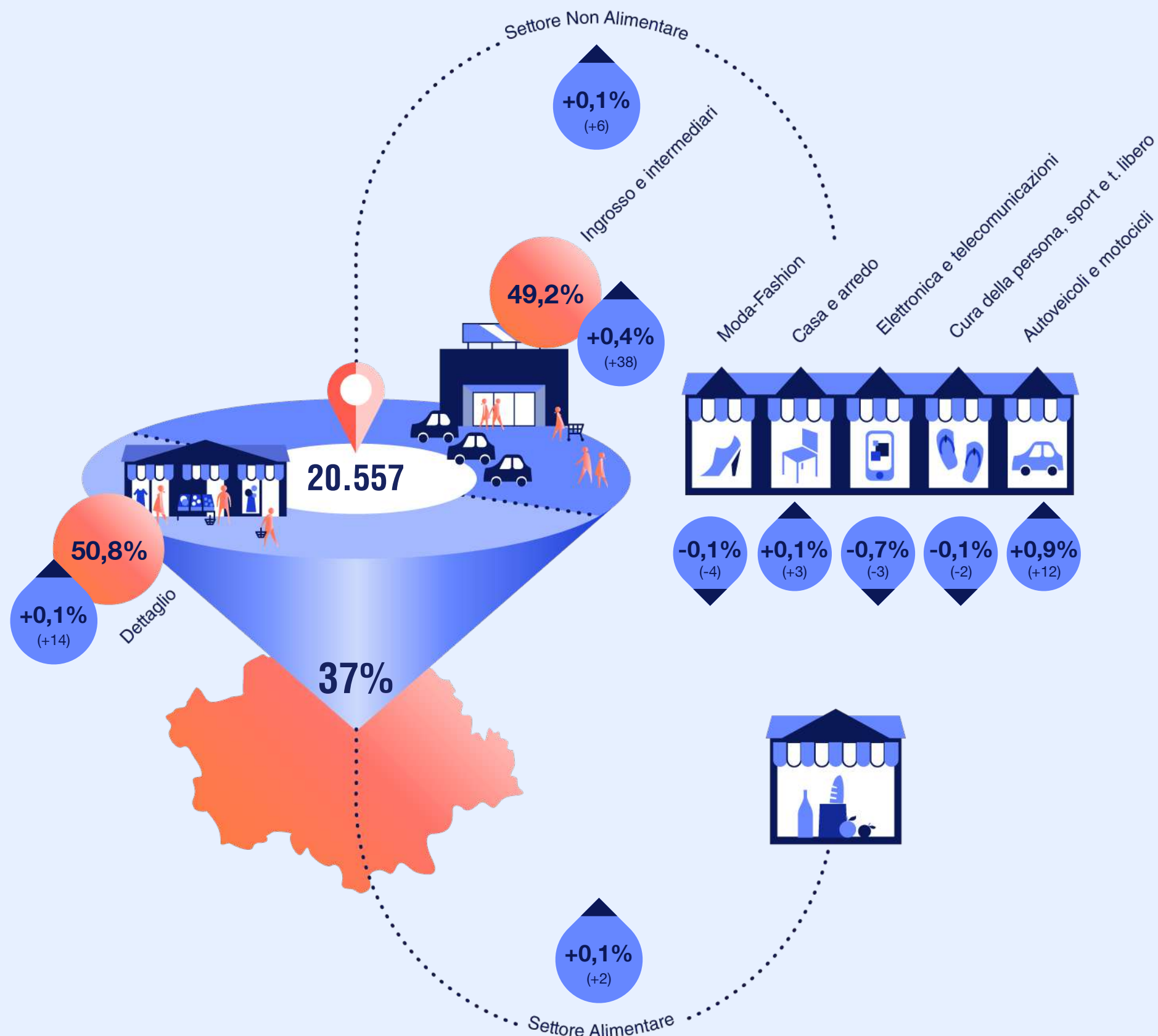
Secondo trimestre di crescita consecutiva

Al 30 settembre 2021 sono **20.557 le localizzazioni attive nel commercio della provincia di Treviso (+0,3% pari a +52 unità locali rispetto al 30 giugno 2021)**.

Treviso è la provincia ad apportare in regione il maggior numero di localizzazioni del comparto durante la stagione estiva, un risultato che prolunga la serie positiva iniziata a partire dal mese di aprile. A pesare di più sul bilancio, sono le attività all'ingrosso (+0,4% pari a +38), che raccolgono il 73,1% delle nuove imprese attive nel mercato locale, ma continua ad aumentare, seppur di poco, anche la vendita al dettaglio (+0,1% pari a +14).

A sostenere prevalentemente lo sviluppo del comparto è stato l'aumento delle attività che prevedono la vendita prodotti vari, senza la prevalenza di alcuno, come gli "Empori non specializzati" (+5,0%), gli "Agenti, rappresentanti e procacciatori di affari" (+2,0%) o i "Venditori porta a porta" (+1,1%).

Più o meno stazionarie le categorie merceologiche analizzate. **Torna a crescere a ritmi sostenuti, invece, il commercio di "Autoveicoli e motocicli" (+0,9% pari a +12)**, in particolare quello dei mezzi più leggeri, dopo una prima parte dell'anno incerta (-0,9% nel primo trimestre e invariato nel secondo).





#COMMERCIO

Unità locali – *Approfondimenti*



... ingrosso e intermediari del commercio raccolgono il 73,1% del bilancio trimestrale...”

Nel corso del secondo trimestre dell'anno, **il settore del commercio è stato protagonista di una ripresa senza precedenti, che ha coinvolto l'intero territorio regionale (+0,6% pari a +676 unità locali), dopo anni di continua flessione** (-5.415 unità locali solo dal 2016 al mese di marzo 2021). Il terzo trimestre del 2021 conferma tale tendenza, evidenziando in Veneto un ulteriore aumento del tessuto imprenditoriale (+0,1%), con un bilancio complessivo di +161 localizzazioni attive. Le misure adottate per rilanciare le attività economiche e sociali sembrano aver sortito un effetto positivo su tutte le province, l'unica delle quali a mostrare una situazione stazionaria è quella di Venezia (-0,04% pari a -9 unità locali), in linea con i dati della precedente stagione del 2020 (-0,1%).

In questa parte dell'anno, **Treviso è la provincia ad apportare il maggior numero di localizzazioni nel comparto, registrando una crescita del +0,3% durante la stagione estiva** (pari a +52 unità locali, concentrate per il 73,1% nell'omonimo mandamento). Un risultato che prolunga la serie positiva iniziata a partire dal mese di aprile e che migliora la staticità riscontrata nel corso dello stesso periodo del 2020 (-0,01%). A pesare di più sul bilancio, sono le attività all'ingrosso (+0,4% pari a +38 unità locali), che raccolgono il 73,1% delle nuove imprese attive nel mercato locale, ma continua ad aumentare, seppur di poco, anche la vendita al dettaglio (+0,1% pari a +14 unità locali).

Tra le categorie merceologiche, rimangono abbastanza stazionari nel loro complesso il settore "Alimentare" (+0,1% pari a +2 unità locali) e quello del "Non alimentare" (+0,4% pari a +6 unità locali). A mantenere la stabilità di quest'ultimo, tuttavia, è **il commercio di "Autoveicoli e**

motocicli" (+0,9% pari a +12 unità locali), in particolare quello dei mezzi più leggeri, che torna a crescere a ritmi sostenuti, dopo una prima parte dell'anno incerta (-0,9% nel primo e zero nel secondo trimestre del 2021). **Meno positivi i risultati riscontrati nelle altre categorie:** la "Casa e arredo" (+0,1% pari a +3 unità locali) conferma il contenuto aumento del trimestre precedente (+0,1%); il "Moda-Fashion torna a diminuire (-0,1% pari a -4 unità locali), dopo l'incremento osservato tra i mesi di aprile e giugno (+0,2%), che aveva fatto sperare in una ripresa del settore; le attività di "Cura della persona, sport e tempo libero" (-0,1% pari a -2 unità locali) subiscono un leggero calo, in controtendenza con le buone performance di giugno (+0,7%); così le imprese di "Elettronica e telecomunicazioni" (-0,7% pari a -3 unità locali), che avevano segnato la maggior crescita percentuale nel corso del precedente trimestre (+1,0%).

A sostenere prevalentemente lo sviluppo del comparto provinciale, tra il mese di luglio e settembre, è stato **l'aumento delle attività che prevedono la vendita prodotti vari, senza la prevalenza di alcuno, come gli "Empori non specializzati" (+5,0%), gli "Agenti, rappresentanti e procacciatori di affari" (+2,0%) o i "Venditori porta a porta" (+1,1%)**. Si evidenzia anche un aumento di esercizi legati ai sistemi produttivi del primario, come il commercio di "Macchine e attrezzature agricole" (+6,8%) – aratri, spanditori di concime, seminatrici, mietitrici, trebbiatrici, trattori – e di "Carburante" (+1,6%).



#COMMERCIO

Mercato del lavoro

Un 2021 all'insegna della straordinarietà

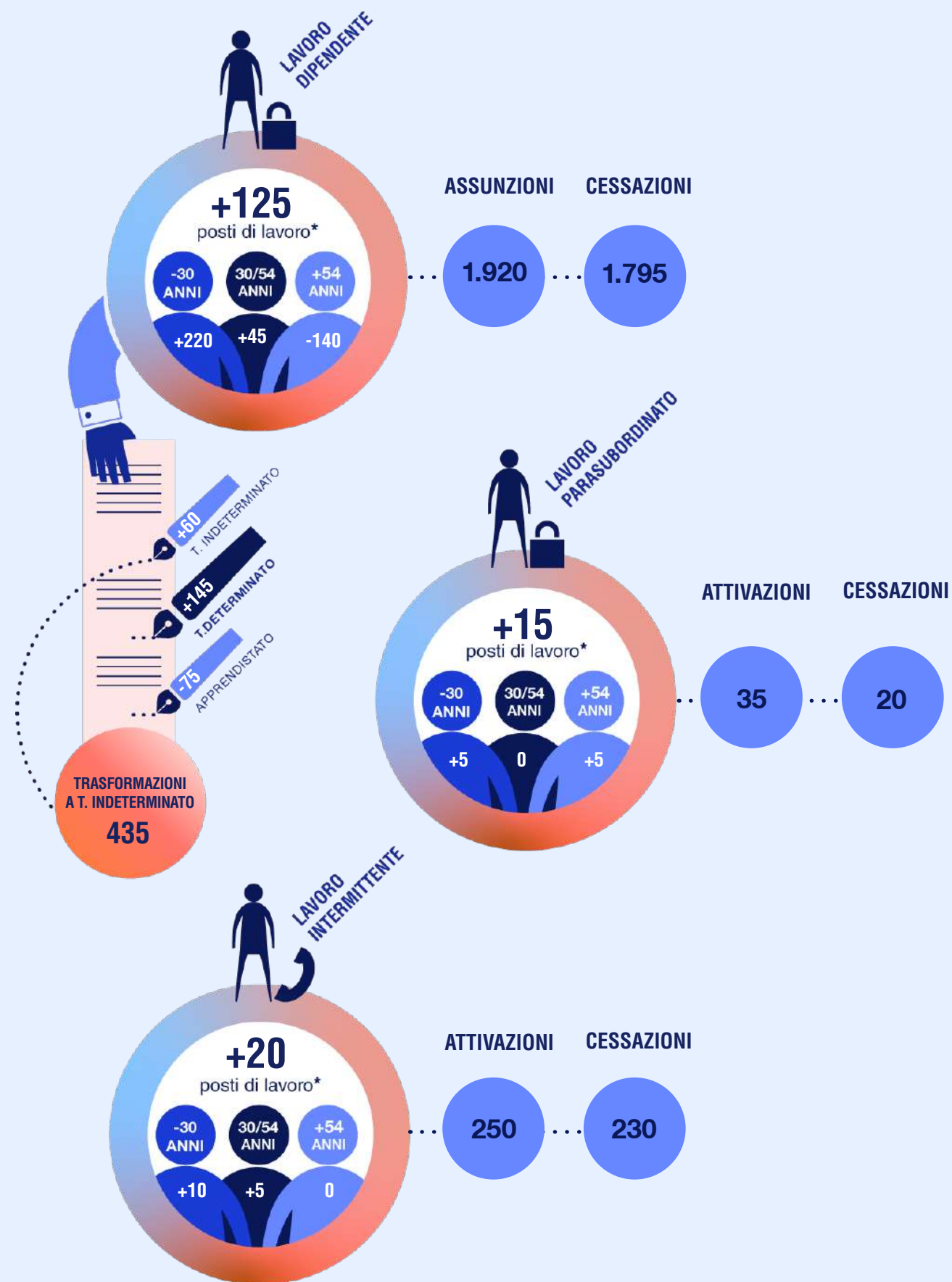
Nel corso del 3° trimestre, si registrano +125 posti di lavoro dipendente nella Marca Trevigiana, un numero che dà continuità ai risultati dei primi mesi del 2021. **Da gennaio a settembre, infatti, il mercato del lavoro del settore raggiunge i +620 contratti attivi, il volume più elevato dell'ultimo quinquennio** (se rapportato allo stesso arco temporale di rilevazione).

Le aziende hanno dato priorità alla componente femminile (84% dei posti di lavoro) e al personale di età inferiore ai 55 anni, con una preferenza per i giovani under 30 (+220). I 40% dei nuovi occupati è di nazionalità straniera (+50 posti di lavoro), una quota relativamente costante rispetto allo stesso periodo del 2020.

L'occupazione risulta però meno stabile dell'estate precedente. Nel corso del 3° trimestre 2021 si registrano +60 posti di lavoro a tempo indeterminato, rispetto ai +180 del 2020, con un aumento delle cessazioni del +38,1%. Tra il mese di luglio e settembre, la quota prevalente delle posizioni acquisite riguarda invece i contratti a tempo determinato (+145).

I flussi occupazionali del lavoro intermittente e di quello parasubordinato rimangono più o meno costanti nel corso degli ultimi tre anni.

**Nel rispetto della normativa sulla privacy, i dati sul mercato del lavoro sono approssimati al valore di 5. I totali potrebbero non coincidere con le somme dei valori.*





#COMMERCIO

Mercato del lavoro – *Approfondimenti*

L'andamento occupazionale nel commercio sta evidenziando un anno favorevole. Nel corso del terzo trimestre, si registrano **+125 posti di lavoro dipendente nella Marca Trevigiana**, un numero leggermente inferiore a quello pervenuto nell'estate 2020 (+160), ma che dà continuità ai risultati dei primi mesi del 2021. **Da gennaio a settembre, infatti, il mercato del lavoro del settore raggiunge i +620 contratti attivi – il volume più elevato dell'ultimo quinquennio** (se rapportato allo stesso arco temporale di rilevazione) – sostenuto dalla ripresa economica avvenuta nel corso dell'anno, che ha portato il tessuto imprenditoriale ad un bilancio attivo di +102 localizzazioni in provincia.

La quasi totalità dei posti di lavoro creati tra il mese di luglio e quello di settembre proviene da imprese con sede nel mandamento di Treviso (+65 posti di lavoro) e di Castelfranco Veneto (+55 posti di lavoro).

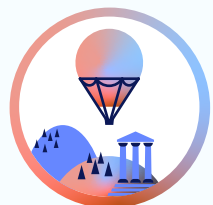
In questo trimestre, **le aziende hanno dato priorità alla componente femminile (+105 posti di lavoro, l'84% del totale) e al personale di età inferiore ai 55 anni (+265 posti di lavoro), con una preferenza per i giovani under 30** (+220 posti di lavoro). In diminuzione le fasce più adulte over 55 (-140 posti di lavoro), come intravisto nel fenomeno di più ampio spettro osservato nel complesso del terziario. Il 40% degli occupati è di nazionalità straniera (+50 posti di lavoro), una quota relativamente costante rispetto allo stesso periodo del 2020.

L'occupazione risulta meno stabile rispetto all'estate precedente. Nel corso del terzo trimestre si registrano +60 posti di lavoro a tempo indeterminato (rispetto ai +180

“ ... aumentano i posti di lavoro tra le attività commerciali della provincia, ma l'occupazione risulta meno stabile...”

del 2020, che ricoprivano la maggior parte dei contratti attivi a fine settembre), con un aumento delle cessazioni del +38,1%. **Tra il mese di luglio e settembre dell'anno in corso, la quota prevalente delle posizioni acquisite riguarda invece i contratti a tempo determinato (+145 posti di lavoro)**, che continuano a rimanere la forma di assunzione più utilizzata dalle aziende del settore (65,6% delle assunzioni del periodo). In diminuzione l'apprendistato (-75 posti di lavoro), all'interno del quale si osserva una crescita del +33,3% delle conversioni a tempo indeterminato. Nel complesso delle tipologie contrattuali, si registrano 435 trasformazioni dalle forme meno stabili (+11,5% rispetto al terzo trimestre 2020).

Diversamente da quanto avvenuto negli altri comparti del terziario, come vedremo in seguito, **i flussi occupazionali del lavoro intermittente e di quello parasubordinato rimangono più o meno costanti nel corso degli ultimi tre anni**. Il primo chiude il trimestre con un bilancio di +20 posti di lavoro (che assieme ai +60 del secondo trimestre, compensano in parte i -130 perduti tra gennaio e marzo), mentre il secondo con un saldo di +15 contratti attivi.



#TURISMO

Unità locali

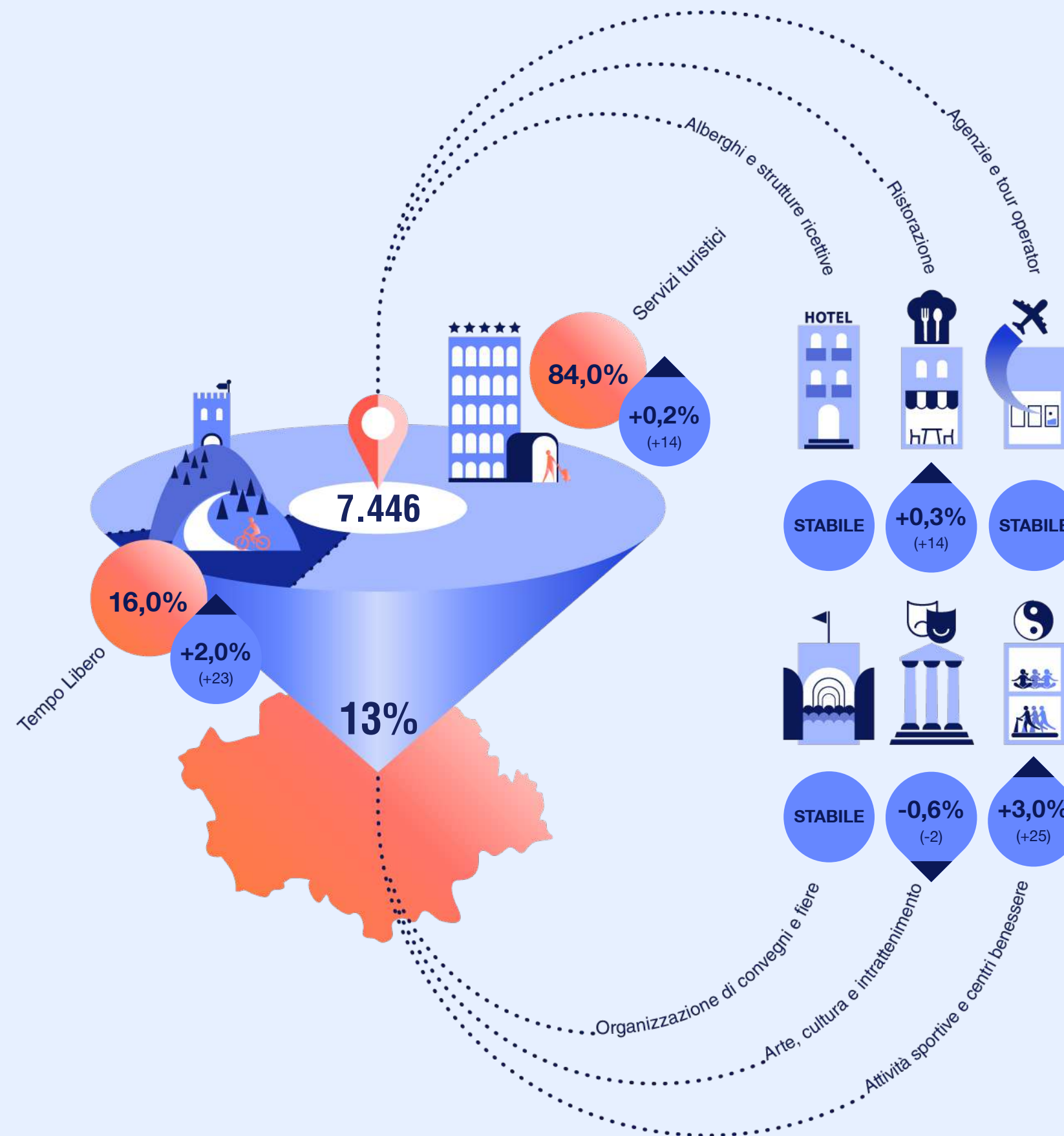
Un settore in crescita, ma ancora provato

Al 30 settembre 2021 sono **7.446 le localizzazioni attive nel turismo della provincia di Treviso (+0,5% pari a +37 unità locali rispetto al 30 giugno 2021).**

L'apertura della stagione estiva e le misure correttive introdotte dal Governo nel corso del 2° trimestre dell'anno hanno favorito un rilancio del turismo, che nel corso del 3° trimestre vede un'ulteriore crescita del settore all'interno della Marca Trevigiana. **Si delinea tuttavia un comparto ancora provato dalle problematiche affrontate in precedenza e fortemente condizionato dall'altalenante evoluzione della contingenza pandemica.**

Indicativo del clima di incertezza tra gli imprenditori del settore è l'andamento in questa parte dell'anno dei **"Servizi turistici tradizionali"** (+0,2% pari a +14 unità locali), all'interno dei quali **sono solo le attività connesse al mondo della "Ristorazione" a crescere (+0,3% pari a +14 tra cibo d'asporto, ambulato e mense).** Il resto dell'accoglienza turistica non dà segni di vitalità.

Nel **"Tempo libero"** (+2,0% pari a +23 unità locali) **tornano a crescere le attività legate al mondo dello "Sport e benessere" (+3,0% pari a +25).** In aumento le "Federazioni sportive e attività di promozione di eventi connessi" (+11,1%), le "Attività di intrattenimento e divertimento" (+3,2% tra sagre, animazione turistica e spettacoli per bambini) e i "Servizi di centri per il benessere fisico" (+4,8% tra saune, solarium e centri per massaggi).





#TURISMO

Unità locali – *Approfondimenti*



... crescono solo la ristorazione e le attività legate allo sport e al benessere fisico ...”

L'apertura della stagione estiva e le misure correttive introdotte dal Governo nel corso del secondo trimestre dell'anno hanno favorito un rilancio del turismo, che ha visto una crescita del +0,7% in provincia di Treviso, come riscontrato nel precedente rapporto, in controtendenza con i risultati negativi collezionati durante la pandemia, soprattutto nell'ambito della ristorazione. Questo terzo trimestre del 2021 conferma in parte lo sviluppo del settore, con un bilancio complessivo di **+37 localizzazioni nella Marca Trevigiana e un aumento del +0,5% rispetto al periodo antecedente. Un risultato certamente positivo, che mostra degli indici di crescita superiori a quelli registrati nel corso dell'estate 2020 (+0,2%), ma che delinea un comparto ancora provato dalle problematiche affrontate** in precedenza e fortemente condizionato dall'altalenante evoluzione della contingenza pandemica.

Indicativo del clima di incertezza tra gli imprenditori del settore è **l'andamento in questa parte dell'anno dei “Servizi turistici” tradizionali (+0,2% pari a +14 unità locali), all'interno dei quali sono solo le attività connesse al mondo della “Ristorazione” (+0,3% pari a +14 unità locali) a crescere**. Diversamente da quanto accaduto nel secondo trimestre – che aveva favorito in particolare una ripresa della “Ristorazione con somministrazione” (+1,8% pari a +35 unità locali), tra ristoranti, fast-food, rosticcerie, friggitorie e pizzerie, che dispongono di «posti a sedere» e birrerie, pub, enoteche ed altri esercizi simili «con cucina» – il periodo estivo appena trascorso vede un **ritorno del “Cibo da asporto” (+1,9% pari a +11 unità locali) e della “Ristorazione ambulante” (+7,0% pari a +3 unità locali). Aumentano anche le “Mense e attività di catering continuativo” (+8,8% pari a +6 unità locali), ma il resto del settore non dà segni**

di vitalità. La situazione è stazionaria anche per gli “Alberghi e strutture ricettive”, le “Agenzie di viaggi e tour operator” (all'interno delle cui categorie si riscontrano variazioni minime o poco significative) e la “Organizzazione di convegni e fiere” (stabile rispetto ai mesi precedenti).

In controtendenza, invece, con l'andamento riscontrato tra aprile e giugno dell'anno in corso, **tornano a crescere le attività del “Tempo libero” (+2,0% pari a +23 unità locali) e, in modo particolare, quelle legate al mondo dello “Sport e centri benessere” (+3,0% pari a +25 unità locali)**. Ci troviamo in piena stagione estiva: le scuole sono chiuse, non ci sono restrizioni sanitarie particolarmente gravanti sugli spostamenti e le famiglie approfittano dell'occasione di poter “staccare la spina” almeno per un po'. Gli aumenti più consistenti si riscontrano nelle “Federazioni sportive e attività di promozione di eventi connessi” (+11,1% pari a +10 unità locali), nelle “Attività di intrattenimento e divertimento” (+3,2% pari a +6 unità locali) – come sagre, stand, animazione turistica e spettacoli per bambini – e nei “Servizi di centri per il benessere fisico” (+4,8% pari a +4 unità locali) – come la gestione di bagni turchi, saune e bagni di vapore, solarium, centri per snellimento e dimagrimento, centri per massaggi, etc.

In lieve diminuzione dal precedente trimestre l’“Arte, cultura e intrattenimento” (-0,6% pari a -2 unità locali), unicamente per quanto riguarda la componente strettamente ludica, legata alle ricevitorie del lotto, superenalotto, totocalcio, etc.



#TURISMO

Mercato del lavoro

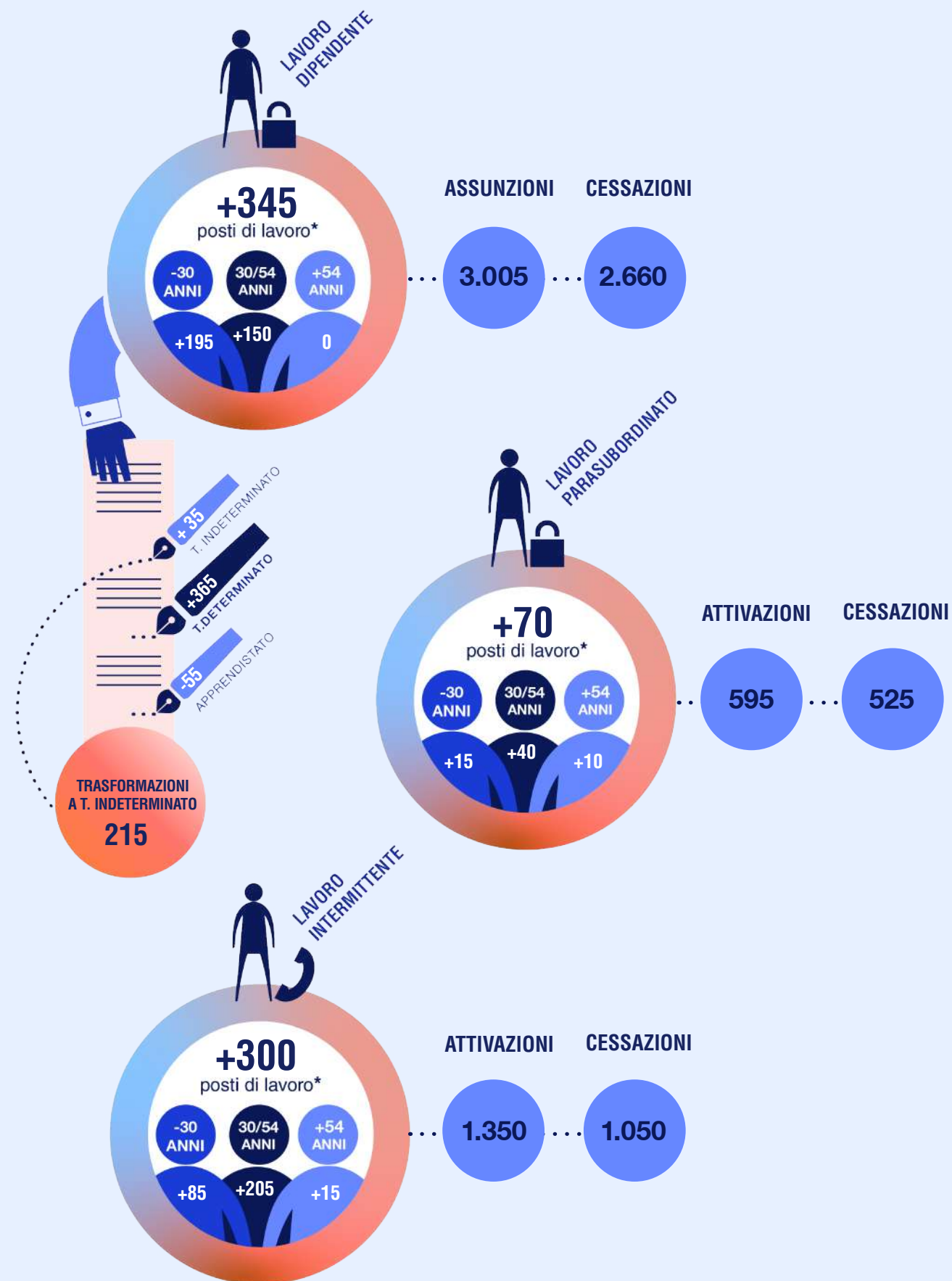
Favoriti i giovani e gli adulti fino ai 54 anni

L'arrivo dell'estate e l'allentamento della morsa sui ristoratori hanno contribuito ad un 3° trimestre 2021 ricco di opportunità occupazionali. Il lavoro dipendente (+345 posti di lavoro), quello "a chiamata" (+300) e persino quello parasubordinato (+70) chiudono positivamente la stagione, con bilanci contenuti, ma più elevati di quelli riscontrati negli stessi trimestri dei precedenti cinque anni.

L'occupazione dipendente, prevalentemente a tempo determinato (+365 posti di lavoro), favorisce la componente femminile e le fasce d'età più giovani. Nella Marca Trevigiana aumentano in particolare le assunzioni delle donne (+56,1%), che al netto dei rapporti cessati rappresentano il 59,4% dei posti di lavoro attivi a settembre. Anche in questi mesi estivi, il settore predilige l'ingresso degli under 30 (+195 posti di lavoro) e dei dipendenti tra i 30 e i 54 anni (+150 posti di lavoro).

Il mercato del lavoro intermittente si stabilizza, dopo il picco avvenuto nel corso del 2° trimestre (+730 posti di lavoro), favorendo la componente femminile (71,7% delle posizioni attive a fine periodo). La "chiamata" da parte delle aziende ha interessato in particolar modo il personale con più esperienza, di età compresa tra i 30 e i 54 anni (+205 posti di lavoro), le cui assunzioni aumentano del +54,2% rispetto al 2020.

*Nel rispetto della normativa sulla privacy, i dati sul mercato del lavoro sono approssimati al valore di 5. I totali potrebbero non coincidere con le somme dei valori.





#TURISMO

Mercato del lavoro – *Approfondimenti*

L'arrivo dell'estate e l'allentamento della morsa sui ristoratori hanno contribuito ad un terzo trimestre 2021 ricco di opportunità occupazionali. Il lavoro dipendente (+345 posti di lavoro), quello "a chiamata" (+300 posti di lavoro) e persino quello parasubordinato (+70 posti di lavoro) chiudono positivamente la stagione, con bilanci contenuti, ma più elevati di quelli riscontrati negli stessi trimestri dei precedenti cinque anni.

Rispetto allo stesso periodo del 2020, il mercato del lavoro dipendente favorisce la componente femminile, il personale locale e le fasce d'età più giovani. Nella Marca Trevigiana aumentano in particolare le assunzioni delle donne (+56,1%), che al netto dei rapporti cessati rappresentano il 59,4% dei posti di lavoro attivi a settembre. Anche in questi mesi estivi, il settore predilige l'ingresso degli under 30 (+195 posti di lavoro) e dei dipendenti tra i 30 e i 54 anni (+150 posti di lavoro). A conclusione del trimestre, non risultano nuove posizioni aperte per gli over 55. La quota dei lavoratori stranieri si attesta al 33,3% del saldo (un terzo dei posti di lavoro complessivi).

Un'occupazione dipendente ancora dominata dal lavoro a tempo determinato (+365 posti di lavoro), nonostante il discreto aumento di assunzioni registrato nei rapporti a tempo indeterminato (+56,4%), che chiudono il trimestre con un totale di +35 posti di lavoro attivi (contro i -95 riscontrati nel precedente periodo estivo). Continuano a diminuire, invece, le posizioni dell'apprendistato (-55 posti di lavoro), fenomeno dovuto solo in parte alle stabilizzazioni contrattuali, in aumento del +11,1% rispetto al 2020.

Risultati simili si riscontrano all'interno del **lavoro intermittente, tipico di un settore stagionale**

“... lavoro intermittente e a tempo determinato; le aziende preferiscono le donne e il personale con meno di 55 anni...”

come quello turistico. A seguito del picco avvenuto nel corso del secondo trimestre (+730 posti di lavoro, la seconda crescita più alta dal 2017), il mercato si stabilizza sui +300 posti di lavoro tra il mese di luglio e settembre, favorendo anche in questo contesto la componente femminile, che rappresenta ben il 71,7% delle posizioni attive a fine periodo. La "chiamata" da parte delle aziende ha interessato in particolar modo il personale con più esperienza, di età compresa tra i 30 e i 54 anni (+205 posti di lavoro), le cui assunzioni aumentano del +54,2% rispetto a quelle del settore giovanile (+2,8%). Gli under 30 (+85 posti di lavoro) occupano il 28,3% del saldo trimestrale, mentre gli over 55 (+15 posti di lavoro) solamente il 5,0%. Pochissimi anche i lavoratori stranieri coinvolti durante il periodo estivo (+25 posti di lavoro), rispetto alle passate stagionalità.

Torna infine ad aumentare anche il lavoro parasubordinato, conseguendo il bilancio trimestrale più elevato degli ultimi cinque anni (+70 posti di lavoro). Trattasi esclusivamente di lavoratori dello spettacolo o co.co.co. assunti per attività artistiche, sportive e di intrattenimento.



#SERVIZI

Unità locali

Impennano le attività professionali e immobiliari

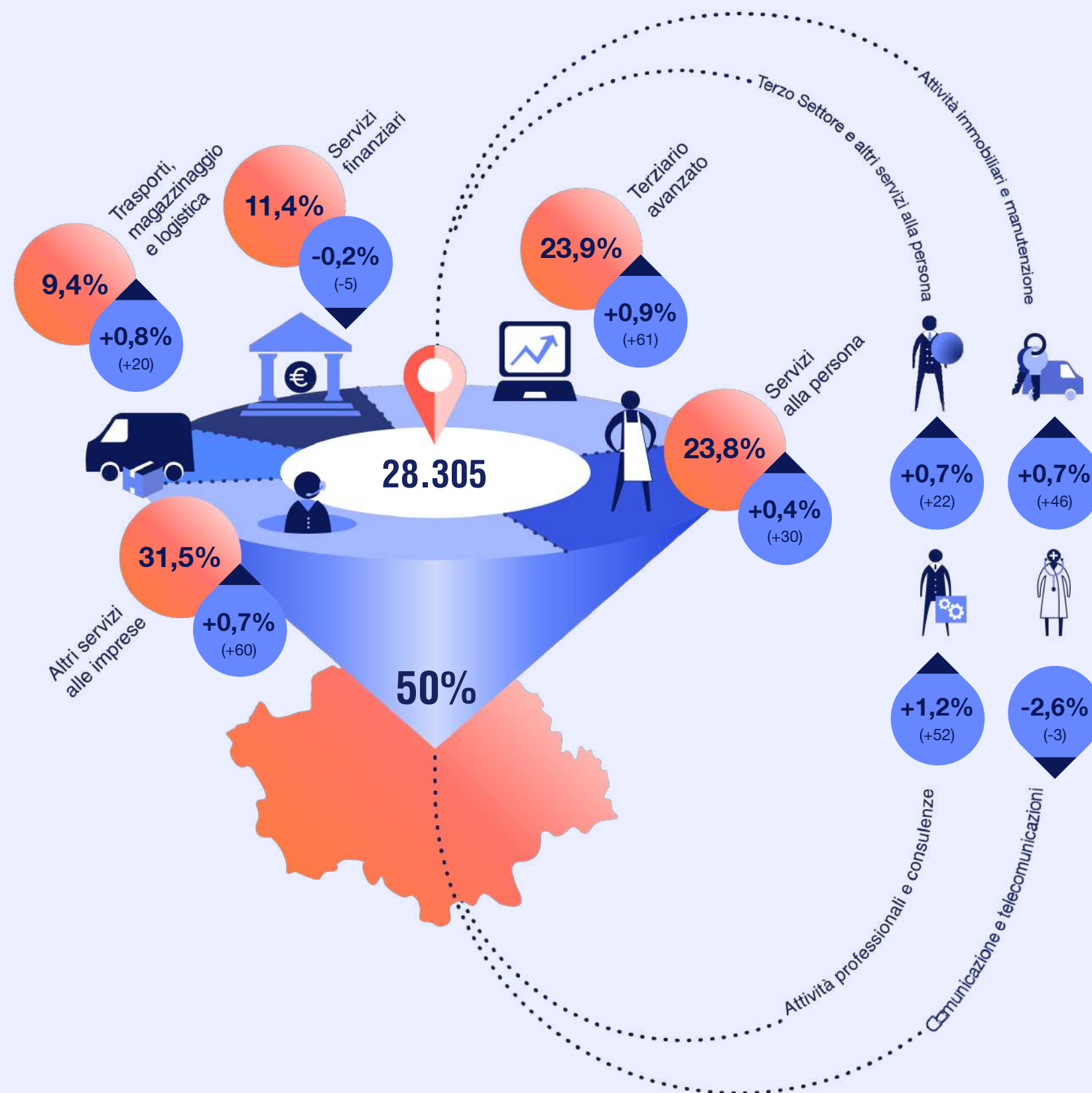
Al 30 settembre 2021 sono **28.305 le localizzazioni nei servizi della provincia di Treviso (+0,5% pari a +166 unità locali rispetto al 30 giugno 2021).**

Continua ad aumentare il peso del settore all'interno dell'economia. Da inizio anno, si contano un totale di +517 realtà imprenditoriali dei servizi, il doppio di quelle registrate nello stesso arco temporale del 2020 (+257).

I contributi maggiori al comparto, in termini assoluti, provengono dal "Terziario avanzato" (+0,9% pari a +61) e dagli "Altri servizi alle imprese" (+0,7% pari a +60), al cui interno emergono due fenomeni rilevanti: l'incremento ingente delle "Attività professionali e consulenze" (+1,2% pari a +52) e quello altrettanto importante delle "Attività immobiliari e di manutenzione" (+0,7% pari a +46).

Dopo un secondo trimestre stazionario, **sembra ripartire nel corso della stagione estiva il settore della "Logistica" (+0,8% pari a +20),** mentre continuano a crescere i "Servizi alla persona" (+0,4% pari a +30), trainati dalle attività del "Terzo Settore e altri servizi alla persona" (+0,7% pari a +22).

Subiscono un lieve arresto i "Servizi finanziari" (-0,2% pari a -5 unità locali), dopo gli elevati ritmi di crescita registrati nei precedenti trimestri, mentre **la categoria "Comunicazione e telecomunicazioni" (-2,6% pari a -3 unità locali) continua a manifestare segnali di flessione.**





#SERVIZI

Unità locali – *Approfondimenti*



... da inizio 2021, il doppio delle imprese riscontrate nel corso dello stesso periodo del 2020...

Continua ad aumentare il peso del settore all'interno dell'economia. Nel corso del terzo trimestre 2021 i Servizi raggiungono le 28.305 localizzazioni attive in provincia di Treviso (il 50,3% di quelle terziarie e il 28,8% di quelle complessive), con **un bilancio positivo di +166 unità locali e una crescita del +0,5% tra il mese di luglio e settembre. Da inizio anno, si contano un totale di +517 realtà imprenditoriali dei servizi, il doppio di quelle registrate nello stesso arco temporale del 2020 (+257).**

Risultano in aumento tutte le principali macrocategorie indagate, ad eccezione dei “Servizi finanziari” (-0,2% pari a -5 unità locali), che subiscono un lieve arresto, dopo gli elevati ritmi di crescita registrati nei precedenti trimestri, principalmente a causa delle difficoltà incontrate dagli “**Istituti di intermediazione monetaria**” (-1,9% pari a -9 unità locali) durante il periodo estivo.

I contributi maggiori al comparto, in termini assoluti, provengono dal “Terziario avanzato” (+0,9% pari a +61 unità locali) – la cui consistenza nella Marca Trevigiana (6.773 unità locali) continua ad aumentare da gennaio, superando nel corso del terzo trimestre quella dei “Servizi alla persona” (6.752 unità locali) – e dagli “Altri servizi alle imprese” (+0,7% pari a +60 unità locali). Al loro interno, emergono due fenomeni rilevanti: l'incremento ingente delle “Attività professionali e consulenze” (+1,2% pari a +52 unità locali) – trainate da servizi di “**Progettazione di ingegneria integrata**” (+5,6%), “**Campagne di marketing e altri servizi pubblicitari**” (+5,5%), “**Design grafico, tecnico e per l'arredamento**” (+4,3%) e di “**Consulenza imprenditoriale e gestionale**” (+1,7%) – e quello altrettanto importante delle “Attività immobiliari e di manutenzione” (+0,7% pari a +46 unità locali) – in primis inerenti la “**Mediazione immobiliare**” (+2,1%), gli “**Affitti**” (+0,9%) e la “**Cura e manutenzione del paesaggio**” (+0,7%), inclusi parchi, giardini e aiuole.

Continuano a crescere i “Servizi alla persona” (+0,4% pari a +30 unità locali), dopo un eccezionale primo trimestre di flessione, trainati dalle realtà del “Terzo Settore e altri servizi alla persona” (+0,7% pari a +22 unità locali), categoria che comprende tra le altre le attività di “**Organizzazioni associative**” (+7,1%), “**Tatuatori**” (+4,9%), “**Saloni di bellezza**” (+1,0%) e “**Parrucchieri**” (+0,3%).

Novità importanti dal settore della “Logistica” (+0,8% pari a +20 unità locali) – protagonista di una crisi duratura che dal 2016 al 1° trimestre 2021 ha segnato un bilancio negativo di -140 localizzazioni (-5,0%) – che dopo un secondo trimestre stazionario sembra ripartire nel corso della stagione estiva, sull'onda di un nuovo incremento dei “**Servizi logistici relativi alla distribuzione delle merci**” (+7,8%) e del “**Trasporto di merci su strada**” (+0,9%).

Tra le poche categorie in calo, rispetto alla precedente rilevazione, si evidenzia quella della “Comunicazione e telecomunicazioni” (-2,6% pari a -3 unità locali), che continua a manifestare segnali di flessione dopo il bilancio negativo registrato nel corso del secondo trimestre (-4,2%), in particolare per ciò che concerne le “**Trasmissioni radiofoniche e televisive**” (-11,1%), “**Phone Center e Internet Point**” (-3,2%) e la “**Rivendita di servizi di telecomunicazione**” (-2,5%), come ad esempio l'acquisto e la rivendita di capacità di rete, senza erogazione di servizi aggiuntivi.



#SERVIZI

Mercato del lavoro

Verso una maggiore stabilità occupazionale?

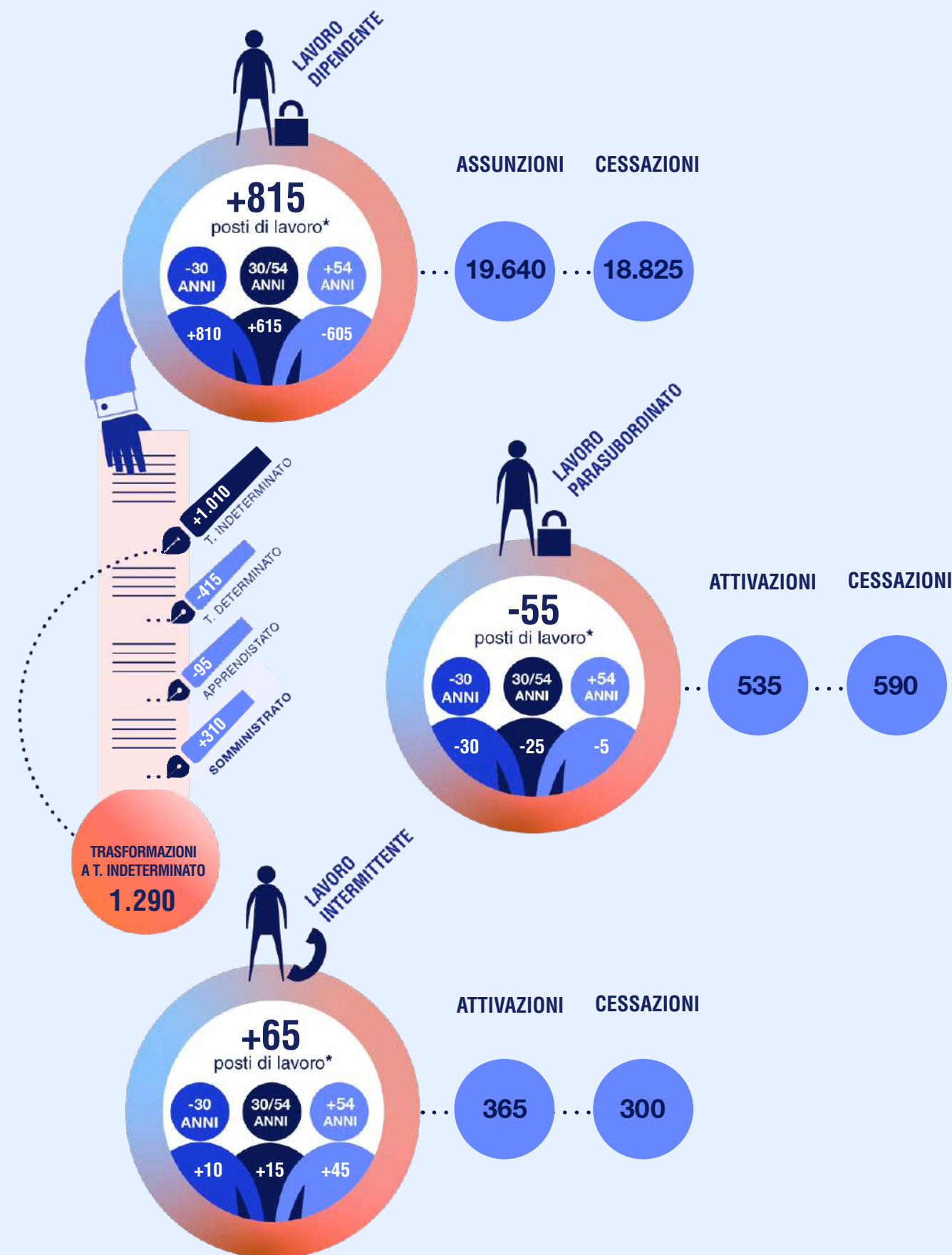
Nel 3° trimestre 2021, il bilancio occupazionale del lavoro dipendente raggiunge i +815 posti di lavoro in provincia di Treviso. Un risultato che è frutto dell'evoluzione registrata dalle attività dei servizi nel corso della pandemia e di una progressione che dal mese di gennaio ha visto un totale di +4.035 posti di lavoro dipendente maturati.

Durante la stagione estiva, sono stati confermati +810 contratti di under 30 e +615 di lavoratori tra i 30 e i 54 anni, con una leggera prevalenza di personale maschile (54,0% sul saldo totale). Per il secondo trimestre consecutivo, il mercato del lavoro dà più spazio ai dipendenti di origine straniera (+490 posti di lavoro) rispetto a quelli di cittadinanza italiana (+320 posti di lavoro).

Si registra una cospicua riduzione del lavoro somministrato a termine (+315 posti di lavoro), rispetto ai valori dei precedenti trimestri (+1.685 tra gennaio e marzo, +1.180 tra aprile e giugno) a favore dei rapporti di **lavoro a tempo indeterminato (+1.010 posti di lavoro), il cui aumento è dovuto soprattutto ai +730 “rinnovi” contrattuali degli insegnanti avvenuti nel corso di settembre.**

Il bilancio negativo del lavoro parasubordinato (-55 posti di lavoro), riguarda prevalentemente i rapporti di collaborazione continuativa in ambito scolastico e sanitario

**Nel rispetto della normativa sulla privacy, i dati sul mercato del lavoro sono approssimati al valore di 5. I totali potrebbero non coincidere con le somme dei valori.*





#SERVIZI

Mercato del lavoro – *Approfondimenti*

Il bilancio occupazionale del lavoro dipendente (+815 posti di lavoro), rilevato nel corso del terzo trimestre 2021 in provincia di Treviso, risulta in linea con quello del relativo periodo del 2020 (+840 posti di lavoro). Si tratta di un risultato eccezionale, frutto dell'evoluzione registrata dalle attività dei servizi nel corso della pandemia (i corrispettivi trimestri degli anni precedenti mostrano saldi negativi o comunque di molto inferiori). **Una progressione, quella avvenuta nel corso del 2021, che sta avvicinando il settore ai livelli di crescita pre-pandemici del 2017 e 2018: dal mese di gennaio, infatti, possiamo contare un totale di +4.035 posti di lavoro maturati (contro i circa +5.000 di quegli anni).**

Durante la stagione estiva, sono stati confermati +810 contratti di under 30 e +615 di lavoratori tra i 30 e i 54 anni, con una leggera prevalenza di personale maschile (54,0% sul saldo totale). La maggior parte dei posti di lavoro attivi a fine settembre proviene da “Agenzie interinali o di collocamento” (+460), dalle “Attività professionali” (+155) e dal settore dei “Trasporti” (+145). Cala nuovamente l'occupazione per gli over 55 (-605 posti di lavoro), un fenomeno già intravisto nei precedenti trimestri dell'anno (-320 nel primo e -415 nel secondo), trasversale a tutti i comparti terziari. **Per il secondo trimestre consecutivo, il mercato del lavoro dà più spazio ai dipendenti di origine straniera (+490 posti di lavoro) rispetto a quelli di cittadinanza italiana (+320 posti di lavoro). Una situazione tuttavia diversa da quella riscontrata nella precedente estate, quando si contavano +1.005 posizioni attive per i primi e -165 per i secondi.**

Dal punto di vista contrattuale, emergono due principali tendenze: la riduzione del lavoro somministrato a termine e l'aumento del lavoro a tempo indeterminato. Nel corso del primo semestre del 2021 abbiamo assistito ad un importante incremento dei contratti di somministrazione

“... i rinnovi contrattuali per gli insegnanti della scuola secondaria: aumenta il lavoro a tempo indeterminato...”

a tempo determinato (+1.685 posti di lavoro tra gennaio e marzo, +1.180 tra aprile e giugno), un fenomeno iniziato già negli ultimi mesi del 2020. **Questo terzo trimestre vede una loro cospicua riduzione (+315 posti di lavoro), a favore dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato (+1.010 posti di lavoro)**, il cui aumento è dovuto in parte a quello delle assunzioni dirette (+29,9%) e delle trasformazioni provenienti dalle forme subordinate a termine (+15,2%), ma soprattutto ai +730 “rinnovi” contrattuali degli insegnanti avvenuti nel corso di settembre. Bilanci occupazionali negativi, invece, per il tempo determinato (-415 posti di lavoro) – anche se più contenuto di quello del 2020 (-1.050 posti di lavoro) – e per l'apprendistato (v95 posti di lavoro), entrambi imputabili al deflusso di contratti convertiti a tempo indeterminato.

Nell'ambito delle forme contrattuali meno utilizzate dalle imprese del comparto, si evidenziano il bilancio positivo, seppur contenuto, del **lavoro intermittente (+65 posti di lavoro), che ha insolitamente favorito l'ingresso di lavoratori over 55 (69,2% delle posizioni attive)**, e quello negativo del lavoro parasubordinato (-55 posti di lavoro), riguardante prevalentemente i rapporti di collaborazione continuativa in ambito scolastico e sanitario, e che ha visto particolarmente penalizzata la componente femminile (81,8% delle perdite occupazionali).

2021

#TERZIARIO

IL TERZIARIO NELLA PROVINCIA DI TREVISO

QUARTERLY REPORT

Q 1 Q 2 Q 3 Q 4

a cura di

EBiComLab

Centro studi sul terziario trevigiano

Treviso, xx gennaio 2022

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

EBiComLab
Centro studi sul terziario trevigiano

Sede Centro Studi

Via Venier 55

31100 Treviso

tel: 0422/591544

e-mail: ebicomlab@ebicom.it

[hiips://lab.ebicom.it](https://lab.ebicom.it)

Segreteria

tel: 0422/412639

Ufficio Stampa

Silvia Milani

tel: +39 3482562694

e-mail: ufficiostampa@ebicom.it

MATERIALI DEL RAPPORTO

Il Report del 3° trimestre 2021 e i relativi materiali di supporto sono scaricabili al seguente indirizzo:

- [hiips://lab.ebicom.it](https://lab.ebicom.it)